

Ne possono beneficiare le città d'arte e quelle a prevalente economia turistica

# Liberalizzati gli orari dei negozi

*Norma Brambilla per 26 comuni della provincia di Rieti*

RIETI - Negozi aperti sempre, o quasi. Ventisei comuni della provincia di Rieti potranno infatti beneficiare della norma **Brambilla** che riguarda la liberalizzazione dei giorni e degli orari di apertura per tutti quei negozi, bar e ristoranti che si trovano nelle località turistiche o nelle città d'arte italiane. Il Lazio è una delle Regioni che ha provveduto a predisporre e inviare gli elenchi dei Comuni a vocazione turistica e delle città d'arte e al momento, suddivisi per categoria, sono ventisei quelli che possono già beneficiare della norma. In pratica bar, ristoranti e negozi non sono più tenuti al rispetto degli orari di apertura e di chiusura, all'obbligo della chiusura domenicale e festiva e all'obbligo della mezza giornata di chiusura infrasettimanale. Un importante cambiamento per il settore commerciale, che lascia dunque ai titolari la decisione di aprire o chiudere i propri esercizi. E non è cosa da poco.

A pagina 3

Silvia Salvati

Ne possono beneficiare le città d'arte e quelle a prevalente economia turistica

# Negozi sempre aperti o quasi

*Norma Brambilla per 26 Comuni, prevista la liberalizzazione di giorni e orari*

Silvia Salvati

RIETI - Per ventisei comuni della provincia di Rieti la possibilità di beneficiare della norma **Brambilla** che riguarda la liberalizzazione dei giorni e degli orari di apertura per tutti quei negozi, bar e ristoranti che si trovano nelle località turistiche o nelle città d'arte italiane. Il Lazio è una delle Regioni che ha provveduto a predisporre e inviare gli elenchi dei Comuni a vocazione turistica e delle città d'arte e al momento, suddivisi per categoria, sono ventisei quelli che possono già beneficiare della norma.

Si tratta di un provvedimento già in vigore dallo scorso mese di lu-

glio, una norma contenuta nel decreto-legge 98/2011 e che prevede che gli esercizi commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande (come ad esempio bar e ristoranti) non siano più tenuti al rispetto degli orari di apertura e di chiusura, all'obbligo della chiusura domenicale e festiva e all'obbligo della mezza giornata di chiusura infrasettimanale.

Un importante cambiamento per il settore commerciale, che lascia ai commercianti la decisione di aprire o chiudere gli esercizi: da un lato la possibilità per i cittadini di contare su servizi sempre più accessibili e conciliare più facilmente i tempi di vita e di lavoro, dall'altro la possibilità per i turisti

di fare acquisti in più ore del giorno e in tutti i giorni della settimana. Il Lazio rientra in quella lista di regioni italiane che hanno provveduto, sulla base della normativa precedente, a predisporre gli elenchi dei Comuni a vocazione turistica e delle città d'arte, e che quindi sono già in regola con la normativa sopravvenuta. In totale



hanno risposto dodici regioni italiane e una provincia autonoma, per un totale di mille e 500 Comuni. Regioni, tra cui Umbria, Abruzzo, Marche e altre ancora, non hanno inviato gli elenchi.

Ma rimanendo nel Reatino, se si guarda la lista dei Comuni si può vedere che questi sono suddivisi in tre categorie: i "comuni a prevalente economia turistica", le "città d'arte" e le "città d'arte a prevalente economia turistica".

Della prima categoria, in cui troviamo, per quanto riguarda le altre province laziali, anche località come Fiano Romano, Morlupo, Sezze e Terracina, fanno parte dodici comuni reatini: Borgorose, Borgo Velino, Castel di Tora, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Colle di Tora, Colli sul Velino, Fiamignano, Magliano Sabina, Mompesio, Poggio Moiano e Rocca Sini-balda.

Della categoria della città d'arte, invece, per la quale la provincia laziale che vanta più comuni è Viterbo, Rieti ha solamente tre comuni, che sono Castelnuovo di Farfa, Frasso Sabino e Toffia. Sono infine dodici i Comuni della provincia di Rieti che rientrano nella categoria delle "città d'arte a prevalente economia turistica" e sono Cantalupo in Sabina, Casperia, Forano, Greccio, Leonessa, Montopoli di Sabina, Orvinio, Petrella Salto, Posta, Roccantica, Salisano e Torri in Sabina.

In totale, i Comuni del Lazio in cui, da luglio, è già in vigore la norma **Brambilla** e in cui gli esercenti hanno libertà nello scegliere sono 158.

Su questa liberalizzazione secondo un sondaggio Ipsos condotto all'inizio di luglio hanno espresso giudizio positivo 78 italiani su cento.